

Una rivoluzione a metà

“L’unificazione delle tre imprese del Trasporto Pubblico Locale in un’unica grande Società è stata una grande intuizione del sindaco Alemanno. Essa è finalmente intervenuta a sanare una serie di danni provocati alle casse e alla capacità di servizio delle aziende del trasporto pubblico da un decennio di gestione dissennata, che ha visto la moltiplicazione delle poltrone dei dirigenti, la grave confusione sulla politica dei trasporti e, per naturale conseguenza, un aumento vertiginoso dei costi”.

Lo afferma, in una lettera aperta al sindaco, la Segreteria Regionale Fast - Confsal del Lazio.

“Ma, dopo meno di un anno – aggiungono i rappresentanti del Fast - iniziano a venire al pettine le grandi difficoltà che una tale operazione poteva comportare e ha comportato. E’ di assoluta evidenza, infatti, che il sindaco non è riuscito a completare l’opera iniziata, demandando la gestione della società ad amministratori e manager, residui riciclati del passato, che hanno dimostrato la propria incapacità nella tenuta dei conti, nella gestione del personale e nelle assunzioni, nel rapporto con le organizzazioni sindacali”.

“Ad una macrostruttura mastodontica, con due Direttori Generali e una miriade di sub-Direttori e Dirigenti, fa da contraltare la carenza di autisti, macchinisti ed operai. Il risultato è il seguente: duemila chilometri in meno rispetto al contratto di servizio nell’ultimo anno e centoventimila giornate di ferie arretrate.”

“E’ giunto ormai il momento - concludono i sindacalisti del Fast - che il sindaco decida di completare l’operazione, fidando sul proprio intuito e sulla collaborazione dei lavoratori”.

Fine del comunicato